

## **BATTESIMO DEL SIGNORE – 07 GENNAIO 2024**

**Mc 1,7 -11    Is 55,1-11    1 Gv 5,1-9**

♣ La festa di oggi, del Battesimo di Gesù, conclude il tempo di Natale. Lo scenario non è più quello del presepio: non c'è più la grotta, non ci sono più i pastori, né i magi. Non ci sono più neppure Maria e Giuseppe. Lo scenario è quello di un fiume, il Giordano, in cui Gesù si immerge per ricevere il battesimo di Giovanni suggellando, così, la nuova ed eterna alleanza non solo con il popolo di Israele, ma anche con tutti gli uomini.

♣ Il racconto evangelico anticipa la Pasqua in cui Gesù muore e risorge. La liturgia di oggi ci invita a metterci in cammino dietro a Gesù, ormai adulto, per seguirlo nella sua missione riconoscendo in lui il Figlio di Dio, *l'amato*.

♣ Il punto di partenza del cammino cristiano è il Gesù storico venuto fra noi, la cui vita pubblica scorre tra due fiumi: all'inizio, le acque del Giordano, come ci riferisce il vangelo e, alla fine, il fiume di sangue e acqua sgorgato dal suo costato trafitto, come abbiamo letto nella seconda lettura (cfr. 1 Gv 5,6).

***Io vi ho battezzati con acqua*** ♣ È da notare che la parola *battesimo* indica il bagno, l'immersione completa nell'acqua.

♣ Giovanni Battista nel suo battesimo opera in un luogo imprecisato lungo il Giordano e dà il battesimo nell'acqua corrente del fiume. Il rito, praticato dal Battista, prevedendo il bagno e la confessione dei peccati, è il segno della conversione, del cambiamento esistenziale di tutta la persona.

***egli vi battezzerà in Spirito Santo*** ♣ Giovanni, nella prima parte del vangelo di oggi, dice chiaramente che il suo battesimo è solo la preparazione a un evento purificatorio più radicale e direttamente connesso al giudizio finale di Dio (cfr. Mc 1,7-8; Mt 3,11-12).

♣ Giovanni sa bene di non essere il Messia e di essergli molto inferiore in dignità, pur essendo chiamato a prepararne la venuta, ormai imminente (cfr. Mc 1,7-8). Tale consapevolezza, riferita da tutti i vangeli, oggi è sottolineata in modo particolare dalle parole: «*Io vi ho battezzato con l'acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo*» (v. 8). È importante notare che Giovanni nel dire "*vi ho battezzato*" usa il verbo battezzare al passato riferendosi al battesimo da lui somministrato e nel dire "*vi battezzerà*" parla al futuro facendo riferimento al Messia.

***Gesù venne da Nazareth di Galilea*** ♣ Mentre Giovanni sta parlando di sé e del Messia, Gesù, proveniente da Nazareth di Galilea, dove ha vissuto lunghi anni nell'anonimato di una vita normale, si

mette in fila con la grande folla dei penitenti giudei e si fa battezzare anche lui nel Giordano.

♣ La Galilea è un luogo importante per l'evangelista Marco: Gesù vi inizia la sua attività pubblica, è lì che i discepoli lo incontreranno dopo la Pasqua e lo comprenderanno in pieno ed è da lì che partiranno per la missione.

**Perché Gesù è stato battezzato?** ♣ Viene spontaneo chiedersi: «*Perché Gesù è stato battezzato? Perché Gesù si è unito alla folla dei penitenti che si sottoponevano a un battesimo di conversione?*».

♣ La risposta abituale è che il battesimo di Gesù, il "senza peccato", ha lo scopo di rimettere i peccati degli altri. Il gesto di Gesù che si fa battezzare, quindi, manifesta già un chiaro orientamento verso la Croce.

♣ Inoltre Gesù, partecipando in tal modo al rinnovamento e alla conversione del suo popolo mostra di concepire la sua missione come solidarietà nei confronti degli uomini. Egli non si estranea, non si tira fuori dalla storia del suo popolo, ma solidarizza con essa e la assume. Non è un Messia accanto alla comunità, ma in mezzo ad essa.

♣ Nel suo gesto di confondersi con la folla dei peccatori in cerca di conversione è già nascosta la logica che guiderà tutta la sua esistenza terrena e che gli permetterà di intendere la sua morte come una morte "in riscatto per molti" (Mc 10,45).

♣ Queste motivazioni non sono riportate nel vangelo di oggi. All'evangelista Marco interessa presentare l'identità di Gesù definita chiaramente dall'espressione pronunciata dalla voce venuta dal cielo: «*Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento*» (v. 11).

**vide squarciarsi i cieli** ♣ Gesù, "uscendo dell'acqua, vide squarciarsi i cieli" (v. 10). Per comprendere il significato di questo evento occorre rifarsi all'invocazione del profeta Isaia in cui l'orante chiede a Dio di riaprire il cielo, chiuso a causa del peccato, e di scendere in mezzo al popolo così da attuare un nuovo esodo e ricondurre il popolo verso la libertà: «*Se tu squarciassi i cieli e scendessi...*» (Is 63,19b).

♣ I cieli si aprono per fare spazio a Dio-Padre che vuole aprire una fase del tutto nuova nella comunicazione fra Lui e gli uomini. Questo nuovo rapporto sarà confermato e diverrà definitivo con la morte redentrice di Gesù.

♣ Lo squarciarsi dei cieli significa l'instaurarsi della comunione tra cielo e terra, tra Dio e umanità nel Figlio Gesù Cristo. Dio non si è stancato dei nostri innumerevoli rifiuti, della nostra caparbia e ingratitudine, ma ci viene a cercare per portare una nuova vita.

**vide lo Spirito discendere verso di lui** ♣ L'evangelista Marco ci dice che Gesù, dopo aver visto l'apertura del cielo, "vide lo Spirito Santo

*discendere verso di lui*" (v. 10b). L'umanità di Gesù è ormai il luogo dello Spirito, il luogo della comunione tra Dio e gli uomini.

♣ È finito il tempo dell'attesa dello Spirito; è riaperta la via diretta che unisce Dio e gli uomini. L'evangelista Marco presenta Gesù come l'unico detentore dello Spirito che lo consacra Messia, che lo rende pienamente cosciente di essere Figlio e lo sostiene nella missione voluta dal Padre.

**venne una voce dal cielo** ♣ Dopo la discesa dello Spirito "*venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato»*" (v. 11) ci ha riferito il vangelo. Tale espressione ci vuol dire che con l'inizio della vita pubblica di Gesù si instaura una comunicazione diretta tra Dio-Padre e Gesù-Figlio e si ristabilisce la comunicazione fra Dio e l'uomo.

♣ L'evangelista lascia, così, emergere l'identità umano-divina e la missione di Gesù. La voce, venuta dall'alto, si rivolge direttamente a Gesù in un dialogo personalissimo. Gesù risponderà con tutta la sua vita nella quale si rivolgerà a Dio con il "*tu*", chiamandolo "*Abbà*", "*Padre, papà*".

♣ Il battesimo di Gesù, quindi, appare anche come esperienza e impegno all'obbedienza. Ormai il cammino di Gesù sarà segnato dalla fedeltà a questo momento iniziale e costitutivo della sua vita, grazie alla sua obbedienza alla Parola di Dio e alla sua docilità allo Spirito.

**Che significa il nostro battesimo?** ♣ A questo punto possiamo chiederci: *«Esiste un legame tra il battesimo di Gesù e il nostro che abbiamo ricevuto inconsapevolmente da piccoli?»*. Il legame c'è... e come! Il battesimo di Gesù, che abbiamo celebrato oggi, ci ricorda che anche noi siamo figli di Dio per cui possiamo, come Gesù, chiamarlo Padre.

♣ Per concludere potremmo ancora chiederci: *«L'essere cristiani-battezzati che cosa comporta nella nostra vita?»*. Per vivere il battesimo dobbiamo essere capaci di immergerci in Gesù e di metterci sulle sue orme nell'estrema umiltà, nella solidarietà e nel servizio ai più lontani, agli ultimi, a tutti coloro che non hanno nulla per ripagarci.

*Don Ermanno Michetti*